



ALCOTRA 2014-2020

Progetto Piter Pays-sage – PaysEcoetiques

Il programma ALCOTRA, Alpi Latine COoperazioneTRANSfrontaliera, è uno dei programmi europei di cooperazione transfrontaliera. Esso coinvolge il territorio alpino tra Francia e Italia. L'obiettivo del programma è quello di migliorare la qualità della vita della popolazione e lo sviluppo sostenibile dei territori e dei sistemi economici, sociali transfrontalieri grazie a una collaborazione che verte su economia, ambiente e servizi al cittadino.

Il Programma ALCOTRA prevede due tipi di progetti: i progetti singoli e i Piani Integrati. I Piani Integrati sono composti da un insieme di progetti **singoli** accomunati da una strategia territoriale (PITER) o tematica (PITEM) forte. I PITER, Piani Integrati Territoriali, hanno come obiettivo quello dello sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio transfrontaliero mediante l'attuazione di una strategia comune.

1) **Che cos'è il PITERPAYS-SAGES?**

Il PITER PAYS-SAGES è un Piano Integrato Territoriale che punta ad agganciare lo sviluppo socio-economico delle aree interne (retro-costa ligure e francese, aree montane di Alta val Tanaro e Alta Langa) ai sistemi economici forti (Costa Azzurra, Riviera dei Fiori e Langhe, Monferrato e Roero patrimonio Unesco) verso i quali esse si relazionano e con le quali intrattengono rapporti stabili di collaborazione, così da innescare dinamiche condivise di mutuo e reciproco sostegno.

2) **Il partenariato**

Include **10** partner italo-francesi, tra i quali la **Provincia di Cuneo, capofila**, che coordina questo piano. I partner sono costituiti da:

- **Enti Locali:** Provincia di Imperia, MétropoleNiceCôte d'Azur (MNCA), Communauté d'Agglomération de la Riviera Française (CARF), Université de NiceSophia-Antipolis, Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero;
- **Camere di Commercio:** Chambre de commerce et d'industrie NiceCôte d'Azur, Chambre de Métiers et de l'Artisanat des Alpes Maritimes (CMAR PACA), Camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura di Cuneo e Camera di commercio delle Riviere di Liguria, Imperia, La Spezia e Savona. Ciascuno dei partner, per alcune delle sue azioni e su specifici temi trattati, delega organismi esperti definiti "soggetti attuatori". Pertanto, la partnership è arricchita dalla presenza di centri di ricerca e università, camere consolari, agenzie specializzate nei settori del turismo, dell'ambiente o dei trasporti, sindacati.

3) **I 4 progetti singoli**

Il PITER PAYS-SAGES si articola in 4 progetti singoli legati a: ambiente, turismo, economia e infrastrutture.

- **PAYS ECOGÉTIQUES** è mosso dalla volontà di agire in modo transfrontaliero nell'ideazione e nel sostegno di politiche energetiche e ambientali pubbliche efficaci;
- **PAYS AIMABLES** ha come obiettivo la creazione del prodotto "turismo di paesaggio" e lo sviluppo dell'offerta turistica uniforme e omogenea del territorio costiero e dell'entroterra;
- **PAYS CAPABLES** si prende in carico lo sviluppo economico regionale, la ricerca, la formazione e il sostegno alla competitività del tessuto imprenditoriale del territorio in questione;
- **PAYS RESILIANTS** ha lo scopo di garantire supporto alle Amministrazioni nella realizzazione/ripristino di infrastrutture necessarie alla sicurezza e all'efficace gestione del territorio fornendo strumenti concreti alla popolazione residente e alle imprese locali perché si sentano responsabilizzati e divengano parti attive nel prendersi cura del proprio territorio.

4) **Il progetto PAYS ECOGÉTIQUES**

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cuneo è partner del progetto PAYS ECOGÉTIQUES che vuole favorire lo sviluppo di azioni per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico.



Il partenariato del progetto PAYS ECOLOGIQUES, oltre alla Camera di commercio di Cuneo (in qualità di partner) comprende:

- Chambre de commerce et d'industrie Nice Côte d'Azur – capofila
- Chambre de Métiers et de l'Artisanat des Alpes-Maritimes, CMAR PACA
- Provincia di Imperia
- Provincia di Cuneo

Il GAL Langhe Roero Leader e l'Unione Montana Alta Langa sono soggetti attuatori per lo sviluppo di attività specifiche sul territorio dell'Unione Montana Alta Langa.

Il progetto del GAL Langhe Roero Leader e dell'Unione Montana Alta Langa

Il GAL Langhe Roero Leader, in collaborazione con l'Unione Montana Alta Langa, intende definire un'area geografica all'interno della quale individuare **filieri e sistemi integrati** per l'impiego di materiali di scarto della produzione agro-industriale, atti ad essere utilizzati sia per l'**efficientamento energetico** degli edifici che quale **biomassa** come fonte rinnovabile di energia.

Nell'area geografica, da selezionare nell'ambito dei Comuni dell'Alta Langa¹, si intende definire un protocollo con gli attori locali - che si ispiri ai criteri di un "Bio Distretto" o ad altri sistemi eco-compatibili caratterizzati da pratiche agronomiche riconducibili all'agricoltura biologica a ridotto impatto ambientale, con applicazione di specifici protocolli di sostenibilità – relativamente **all'impiego dei gusci di nocciola e del materiale di risulta della potatura degli alberi di nocciolo**, senza rischi di inquinamento e/o danni per la salute (derivanti dai trattamenti effettuati nell'agricoltura e nell'industria).

In particolare, il GAL ha ipotizzato un percorso che preveda la creazione di una **filiera** tra:

- i produttori locali di materiali di risulta della produzione agricola (nocciole, bosco, gusci etc.);
- i trasformatori dei suddetti materiali atti all'utilizzo in due ambiti:
 - a. l'efficientamento energetico in bioedilizia, per l'isolamento termico degli edifici;
 - b. l'impiego di fonti rinnovabili-biomassa, per la combustione e produzione di energia ed, eventualmente, ammendanti.
- gli utilizzatori finali.

Tale percorso si sostanzierà in **un'analisi preliminare del grado di "nocciolosità"** dell'area dell'Alta Langa, con un'indagine sui Comuni del territorio ed una conseguente scelta di quelli più rappresentativi in base a criteri e indici specifici (es: numero aziende produttrici, superficie totale dei terreni coltivati a nocciolo, aziende che trasformano direttamente o meno, etc.) e attraverso l'utilizzo di banche dati, per poi passare ad una **analisi swot per la filiera "nocchio-energetica"**, con esame dei punti di forza e debolezza, di limitazioni ed opportunità, criticità e vantaggi e conseguente analisi di costi/benefici e di fattibilità finanziaria.

Grazie quindi a questa fase di ricerca (applicata e non teorica), si perverrà alla definizione di criteri tecnico-scientifici condivisi, direttamente applicabili nello specifico contesto geografico individuato, e si concretizzerà nella creazione di una o più **filieri sperimentali**.

¹ Albaretto Torre; Arguello; Belvedere Langhe; Benevello; Bergolo; Bonvicino; Borgomale; Bosia; Bossolasco; Camerana; Castelletto Uzzone; Castino; Cerretto Langhe; Cissone; Cortemilia; Cossano Belbo; Cravanzana; Feisoglio; Gorzegno; Gottasecca; Igliano; Lequio Berria; Levice; Mombarcaro; Monesiglio; Murazzano; Niella Belbo; Paroldo; Perletto; Pezzolo Valle Uzzone; Prunetto; Rocchetta Belbo; San Benedetto Belbo; Santo Stefano Belbo; Serravalle Langhe; Somano; Torre Bormida; Trezzo Tinella.



Al termine della fase di studio e ricerca, l'Unione Montana Alta Langa realizzerà uno o più **interventi "pilota"** presso la propria sede, di carattere materiale e dimostrativo, con un conseguente ritorno sul territorio, dal punto di vista sia energetico che agricolo.

Al fine di coinvolgere, ai diversi livelli, tutti i potenziali attori/stakeholder del settore (imprese agricole, imprese artigiane, associazioni di categoria, amministrazioni pubbliche, enti di ricerca, etc.), il progetto prevede:

- incontri pubblici mirati di sensibilizzazione e animazione;
- creazione di tavoli di lavoro di natura tecnica;
- azioni di accompagnamento a produttori agricoli, trasformatori e PA, finalizzate a diffondere buone pratiche rurali, ambientali e sociali, tutelare i saperi locali, la biodiversità, sviluppare l'ecoturismo culturale e gastronomico e più in generale uno sviluppo economico basato sull'utilizzo degli scarti delle produzioni locali;
- attività sperimentali concrete presso laboratori già esistenti.